

8 marzo: le donne son tornate

Internazionalmente ce n'è: con il cile, le eritree e un gruppo di tedesche in impermeabile bianco «contro la guerra».

ma miracolosamente, gli uomini o le coppie. Seguono, miti, tentando di confondersi con i fotografi, i giornalisti.

Alla DC sono dedicati: «Non hai più donne, ti sono rimaste solo le madonne» oppure «Senti che puzza, non si respira più, ci stiamo avvicinando a piazza del Gesù».

confitto, mentre in Centro America si proficisce, forse, dire «regionalizzazione»;

elementi negativi, specialmente nell'alto comando. Il grande discredito, di cui l'esercito si è coperto, deve essere imputato alla politica di abusi fatta dal gruppo dominante.

va lo scopo di fare un ruolo autentico alla Forza armata, in una società democratica.

cale come un periodo non-dato dal sole, senza pecche. Non ho mai nutrito i sindacati, neanche quando...

rificati in fabbrica per colpire il sindacato. «Ti riferisci anche alla vicenda dei 61 licenziati della Fiat?»

ingiusto e falso criticare l'insieme del movimento sindacale come se fosse inerte di fronte all'azione eversiva nelle fabbriche».

La Festa nelle altre città

ROMA — È una cartolina con l'immagine di Anita Garibaldi. La Filitea Cgil, il sindacato dei tessili, ieri ne ha distribuite a centinaia di migliaia nel corso delle numerosissime manifestazioni che si sono svolte in tutta l'Italia.

te, per uscire finalmente dall'emergenza del dopo terremoto il cui peso è portato essenzialmente dalle donne. Lo slogan è stato: «No alla violenza». La violenza che le ragazze affrontano quotidianamente in città; la violenza di non avere più una casa, di non avere servizi sociali, di non riuscire a trovare un lavoro.

La pace nel mondo ancora è stata al centro dell'incontro organizzato dalle donne cattoliche a Roma dal titolo «La costruzione della pace» e dalla giornata conclusiva del convegno internazionale delle pacifiste sul tema del disarmo.

Per comprendere l'importanza del «movimento del 15 ottobre» — dice ancora Majano — bisogna ricordare che il movimento di liberazione del Salvador sono state strumentalizzate per appoggio, volta in volta, il partito al governo.

«In queste condizioni, la consultazione, secondo una opinione di Adolfo Majano — assume un carattere di imprudenza e di irresponsabilità, oltre che di aperta sfida all'opposizione.

ingiuste — ha detto — tuttavia è vero che fin dal 1979 il PSI fece una opzione sull'ENI. Poi ci fu il caso Mazzanti e la presidenza dell'ente petrolifero di Stato tornò alla DC.

La DC scaricherà Grandi (Eni) (chiamata provocazione forse per un omaggio al post-moderno) ha parlato di una sfida che viene lanciata alla DC: «Se essa abbia o meno una cultura di governo per i problemi delle società avanzate».

La DC in vista del congresso ha in mente di tenere una grande assemblea denominata «Perugia 2». La «Perugia 1» si svolse dieci anni fa durante il governo De Michelis.

Per un giorno la Francia ha parlato tutta al femminile

Dal nostro corrispondente PARIGI — Un 8 Marzo di una portata e una risonanza eccezionali quello di quest'anno in Francia. Prime pagine dei giornali, primi titoli alla televisione, telegiornali realizzati e presentati solo dalle giornaliste, strade e piazze percorse da donne, cortei di donne, adretni alle più diverse organizzazioni femminili e di femministe, che sembrano aver ritrovato, al di sopra delle divisioni ideologiche e politiche, compattezza e volontà di farsi sentire.

attiva di quattro su dieci; su dieci giovani di meno di venticinque anni alla ricerca di un lavoro, ci sono almeno otto ragazze, e tre soltanto di loro arrivano a strappare un corso o un contratto di formazione. Una recente decisione ministeriale impone ai datori di lavoro di riservare alle donne, fino alla estinzione di questa ineguaglianza, il sessanta per cento dei posti di lavoro disponibili: per i movimenti femminili si tratta di una misura di recupero in extremis, anziché di discriminazione positiva come lei è definita. E poi lo scarto tra salari maschili e femminili è ancora del trenta per cento; una donna su due riceve un salario inferiore ai tremila franchi e la nuova sacca di povertà della Francia 1982 non è popolata di vecchi, ma di giovani donne sole con bambini a carico.

«No, non fu un semplice golpe, ma un movimento — risponde Majano — che aveva un suo obiettivo, la riforma agraria. L'orientamento che dette a tutte le componenti dello Stato, e in particolare alle Forze armate, fu quello dei diritti umani e dell'integrità della persona. Fu però anche l'impegno di sciogliere le formazioni paramilitari — come «Ordon» — un gruppo terroristico di estrema destra — che, per mezzo della violenza, colpiva le forze politiche per difendere settori tradizionalmente privilegiati.

Reagan farà marcia indietro? la propria opinione pubblica. Il terroismo, il potere dev'essere un caso a parte che verrà dopo, di conseguenza, a soluzione.

Lama: perché le sospensioni lionsi di lavoratori alla lotta al terrorismo? «Con quale scopo i brigatisti si infiltrano nel sindacato?» «Lo dicono loro stessi nei loro documenti: vogliono esercitare un'influenza sulle scelte del sindacato.» «... è il ministro La Malfa recentemente ha affermato, in sostanza, che ci sono riusciti.» «Ma ha torto: le scelte politiche che abbiamo fatto, giuste o sbagliate che siano, sono dei gruppi dirigenti reali dell'organizzazione. Certo, può esserci stato del massimalismo... ma il massimalismo, che è una tendenza che si manifesta nei momenti di grande eccitazione, non ha nulla a che fare col terrorismo!»

La DC scaricherà Grandi (Eni) (chiamata provocazione forse per un omaggio al post-moderno) ha parlato di una sfida che viene lanciata alla DC: «Se essa abbia o meno una cultura di governo per i problemi delle società avanzate».

La DC in vista del congresso ha in mente di tenere una grande assemblea denominata «Perugia 2». La «Perugia 1» si svolse dieci anni fa durante il governo De Michelis.

La DC scaricherà Grandi (Eni) (chiamata provocazione forse per un omaggio al post-moderno) ha parlato di una sfida che viene lanciata alla DC: «Se essa abbia o meno una cultura di governo per i problemi delle società avanzate».

Majano chiede all'Europa

mento politico-militare che riuscì a rovesciare il generale Romero, l'esponente dell'oligarchia salvadoregna. Si formò una nuova giunta di cinque membri, civili e militari, tutti e cinque capi di Stato; in essa il colonnello Majano era il rappresentante delle Forze armate e, allo stesso tempo, il garante dell'autenticità di quel «movimento del 15 ottobre» (io si può definire dei militari liberali) che, con l'appoggio

del comandi medio-bassi dell'esercito, si andava pronunciando per un cambiamento economico e sociale, oltre che politico, nel rispetto delle libertà democratiche.

stretto a cedere il potere al leader dell'ala destra democristiana, Duarte, il Napoleone dei 35.000 morti. Da quel momento, prima in modo sordo e distratto, ma poi con più evidenza e clamore, alla lunga scia di sangue si accostano termini e frasi della politica che rinviano alla memoria di ognuno quello che vorremmo non ricordare: «fa poca differenza se in Europa si parla di «internazionalizzazione» dei

«Molto modesta, se si considera che nel Paese ci sono decine di migliaia di luoghi di lavoro. I brigatisti possono essere anche presenti in dieci aziende, ma ciò che conta è il dato proporzionale. Questo non significa, naturalmente, che in alcune grandi fabbriche non esistano nuclei di terroristi; del resto è proprio in quelle fabbriche che le Br tentano di insediarsi».

«Non ho mai sentito Mattina fare un'analisi precisa e puntuale delle lotte di cui lui è stato direttamente protagonista e da cui ricuore giudizi del tipo di quelli che ha dato. Io sono contrario a qualsiasi generalizzazione. Bisogna chiamare le cose con nome e cognome e da quelle cose trarre conclusioni e regole di comportamento. Non ho mai considerato gli ultimi dieci-dodici anni di storia del nostro movimento sinda-

«Noi, noi vogliamo approfittare del momento del pentapartito. D'altra parte anche in questa fase pregressiva non mi pare che ci siano al nostro interno polemiche sui grandi indirizzi politici. Tutti concordano sull'impossibilità di una alternativa a questa maggioranza. Ciò non significa che noi non cerchiamo un confronto più ampio che nel passato.»

«No, noi vogliamo approfittare del momento del pentapartito. D'altra parte anche in questa fase pregressiva non mi pare che ci siano al nostro interno polemiche sui grandi indirizzi politici. Tutti concordano sull'impossibilità di una alternativa a questa maggioranza. Ciò non significa che noi non cerchiamo un confronto più ampio che nel passato.»

«No, noi vogliamo approfittare del momento del pentapartito. D'altra parte anche in questa fase pregressiva non mi pare che ci siano al nostro interno polemiche sui grandi indirizzi politici. Tutti concordano sull'impossibilità di una alternativa a questa maggioranza. Ciò non significa che noi non cerchiamo un confronto più ampio che nel passato.»

Directorio of the newspaper: Director CLAUDIO PETRUCCIOLI, Condirettore MARCELLO DEL BOSCO, Vice direttore PIERO BORGOGNINI, Direttore responsabile Guido Dell'Acqua, Editrice S.p.A. l'Unità, Stabilimento tipografico G.A.T.E. - Via dei Taurini, 19 - 00185 Roma, I.S.T. n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma, Iscrizione giornale murale nel Registro del Trib. di Roma n. 4555, DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via dei Taurini, 19 - CAP 00185 - Roma - Tel. 4.95.03.51-2-3-4-5 - FAX 4.95.12.51-2-3-4-5 - TELEFONO: 4.95.03.51-2-3-4-5 - FAX 4.95.12.51-2-3-4-5 - TELEFONO: 4.95.03.51-2-3-4-5 - FAX 4.95.12.51-2-3-4-5